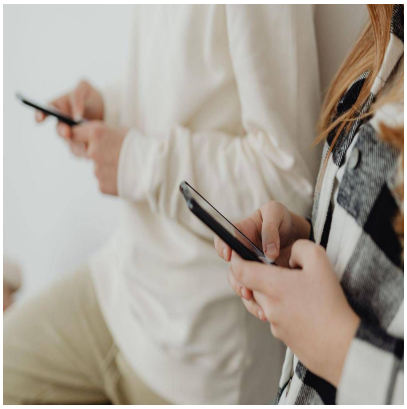


Indagine Samsung, quasi 1 genitore su 2 si sente meno preparato a comprendere emozioni figli online

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Il dialogo tra genitori e figli continua a rappresentare un punto di riferimento fondamentale anche nellâ??era digitale. Lâ??87% dei genitori italiani dichiara infatti di sentirsi preparato ad accompagnare i ragazzi nelle difficoltÃ emotive e relazionali della crescita e, per molti, il digitale rappresenta uno spazio di scoperta, relazione e sviluppo personale. Allo stesso tempo, quasi un genitore su due (49%) riconosce che comprendere emozioni ed esperienze quando si manifestano online puÃ² essere piÃ¹ complesso rispetto alle situazioni offline. Ã? quanto emerge dalla ricerca promossa da Samsung Electronics Italia e realizzata da Toluna , con la collaborazione di Jonas Ets, su oltre 1.000 genitori italiani di adolescenti tra i 12 e i 17 anni, per esplorare come il digitale stia trasformando il dialogo, le relazioni e la comprensione reciproca tra genitori e figli. La ricerca restituisce un quadro meno stereotipato del rapporto tra adolescenti e tecnologia. Per i genitori, infatti, il digitale rappresenta innanzitutto uno spazio di crescita, scoperta e appartenenza: il 59% ritiene che aiuti i ragazzi a coltivare interessi e passioni, mentre il 49% lo associa alla costruzione di amicizie e al senso di appartenenza a un gruppo. Allo stesso tempo, perÃ², il digitale rende piÃ¹ complesso per i genitori leggere ciÃ² che accade nella vita dei propri figli. Con lâ??aumentare dellâ??etÃ diminuisce progressivamente la visibilitÃ sul loro mondo online: tra i genitori dei ragazzi di 12-13 anni, il 59% dichiara di conoscere molto bene le piattaforme utilizzate dai figli, quota che scende al 40% tra i 16-17enni. Ancora piÃ¹ marcato il calo nella conoscenza delle relazioni online: la percentuale di genitori che afferma di sapere con chi i figli parlano online passa dal 49% al 25%. Anche il dialogo spontaneo sembra seguire dinamiche diverse rispetto alla vita offline. Il 60% dei genitori dichiara che i figli raccontano spontaneamente ciÃ² che accade nella quotidianitÃ offline, mentre la quota scende al 42% quando si parla di esperienze vissute online.

I dati mostrano come i genitori non abbiano rinunciato al proprio ruolo educativo. La modalitÃ di accompagnamento piÃ¹ diffusa resta infatti il dialogo: il 38% afferma di parlare regolarmente con i figli di ciÃ² che fanno online, il 35% si affida soprattutto a dialogo e fiducia e un ulteriore 35% stabilisce insieme ai ragazzi regole e limiti di utilizzo. La vera sfida sembra essere unâ??altra: comprendere ciÃ² che i figli vivono online e riconoscere eventuali segnali di disagio. Quasi la metÃ dei genitori (45%) dichiara infatti di voler essere piÃ¹ capace di identificare fragilitÃ e situazioni problematiche, mentre il

49% afferma di sentirsi meno preparato ad affrontare le emozioni vissute dai figli negli ambienti digitali rispetto a quelle che emergono nella vita offline. Il 68% dei genitori ritiene che il digitale possa amplificare problemi giÃ esistenti o far emergere nuove difficoltÃ adolescenziali. Tra i fenomeni emergenti individuati dalla ricerca figura anche il ruolo crescente dellâ??intelligenza artificiale nella vita degli adolescenti. Secondo i genitori, il 61% dei ragazzi utilizza strumenti di AI per compiti e ricerche scolastiche, ma lâ??uso non si limita agli aspetti pratici: il 44% li utilizzerebbe per chiedere consigli pratici e il 20% per porre domande che trova difficili da rivolgere agli adulti. Inoltre, il 12% li userebbe anche come spazio di confronto personale per parlare di emozioni o sfogarsi. Di fronte a questi nuovi strumenti prevale una lettura articolata: oltre la metÃ dei genitori (55%) considera lâ??intelligenza artificiale al tempo stesso unâ??opportunitÃ e un rischio, mentre il 30% si dichiara molto o completamente preoccupato che i ragazzi possano rivolgersi allâ??AI invece che agli adulti quando affrontano una difficoltÃ personale o emotiva. La ricerca si inserisce nel contesto della collaborazione tra Samsung Electronics Italia e Jonas Ets, associazione impegnata da anni nella promozione dellâ??ascolto, del benessere psicologico e della cura delle relazioni. Lâ??indagine rappresenta un ulteriore tassello di una collaborazione che pone al centro le emozioni e il loro ruolo nella crescita delle persone, con particolare attenzione alle nuove generazioni e ai cambiamenti introdotti dalla trasformazione digitale.

default watermark

â??Lâ??esperienza che da anni conduciamo con Jonas, anche nelle periferie e nei territori piÃ¹ esposti alla fragilitÃ sociale, ci insegna che i giovani non chiedono adulti perfetti nÃ© controlli sempre piÃ¹ sofisticati. Chiedono di essere riconosciuti nella loro singolaritÃ . Il compito educativo non Ã¨ occupare la vita dei ragazzi, ma rendersi presenti con autorevolezza, offrendo ascolto, limiti e fiducia. Anche di fronte alle sfide del mondo digitale, la qualitÃ della relazione resta il primo e piÃ¹ importante fattore di protezioneâ?•, ha dichiarato Massimo Recalcati, fondatore di Jonas Ets. In questo contesto si inserisce anche il sostegno di Samsung al progetto Psicoanalisi nelle Periferie (Ppp), promosso da Jonas Ets per rendere piÃ¹ accessibili percorsi di ascolto, supporto psicologico e cura nei territori e nelle comunitÃ piÃ¹ fragili. La collaborazione ha trovato una concreta espressione anche nella realizzazione di un nuovo hub di cura psicologica e psicoterapeutica nella periferia di Milano, con lâ??obiettivo di favorire lâ??accesso a servizi di supporto e benessere emotivo. â??I risultati della ricerca mostrano come il digitale sia diventato uno spazio sempre piÃ¹ centrale nella crescita, nelle relazioni e nella costruzione dellâ??identitÃ degli adolescenti. Proprio per questo, il fatto che quasi un genitore su due si senta meno preparato a comprendere le emozioni dei propri figli quando si manifestano online evidenzia una sfida che riguarda oggi molte famiglie. I dati ci dicono che non basta essere connessi: Ã¨ necessario sviluppare strumenti, competenze e occasioni di dialogo che aiutino genitori e ragazzi a comprendersi reciprocamente anche negli ambienti digitali. Come Samsung sentiamo la responsabilitÃ di contribuire attivamente a questo percorso, promuovendo iniziative che favoriscano una maggiore consapevolezza sul rapporto tra tecnologia, emozioni e relazioni. La collaborazione con Jonas Ets nasce proprio dalla volontÃ di sostenere percorsi di ascolto e confronto capaci di generare un impatto concreto sulle persone e sulle comunitÃ , mettendo al centro la qualitÃ delle relazioniâ?•, ha dichiarato Anastasia Buda, Head of Esg, Csr & Internal Communication di Samsung Electronics Italia.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 10, 2026
Autore
redazione

default watermark